

trad esterna

**XVII Conferenza interparlamentare  
UNIONE EUROPEA - AMERICA LATINA E CARAIBI**

Lima (PERÙ), dal 14 al 17 giugno 2005

*Agenda sociale e ambiente comune*

Signore e Signori,

Vi ringrazio molto per avermi invitato ad intervenire in questo consesso. Una conferenza sul tema "Agenda sociale e ambiente comune" fra parlamentari provenienti da due continenti così diversi come i nostri rappresenta una sfida decisamente interessante. Sono certo che sarà uno scambio arricchente per entrambe le parti.

In Messico, come in altri paesi in via di sviluppo, le attività programmate dal governo non sono adeguate per affrontare i problemi irrisolti del passato e le sfide del futuro. I nostri sforzi sono incentrati sull'elaborazione di un'agenda simultanea che affronti tutte le questioni in parallelo, anche se i nostri tentativi sembrano essere vanificati dalle esigenze immediate.

Vi dico questo con grande onestà, pienamente cosciente del fatto che, perfino quando i problemi sociali, economici e politici sembrano divorare inesorabilmente il nostro tempo, noi *stiamo* facendo ogni sforzo possibile per affrontarli, poiché sappiamo che la nostra sfida nell'immediato (e nel futuro) consiste nel migliorare l'integrazione di tali problematiche nelle politiche e nei programmi.

Durante il mio intervento tratterò un quadro fedele e dettagliato della situazione in Messico, relativamente all'argomento sul quale mi è stato chiesto di intervenire. Desidero premettere, tuttavia, che tale descrizione non differisce molto da quella relativa agli altri paesi dell'America Latina, fatta eccezione per l'aspetto della legislazione nazionale. Tutti i parlamentari dei paesi latino-americani che partecipano a questa Conferenza potranno commentare gli aspetti che esaminerò, fornendo informazioni su ciò che accade nei loro rispettivi paesi. In questo modo, i nostri colleghi europei disporranno di un mosaico completo di informazioni sull'America Latina nel suo complesso e noi saremo lieti di ascoltare le loro opinioni e rispondere alle loro domande.

Il Messico si è impegnato a livello nazionale e internazionale a lottare contro la povertà, che costituisce ancora uno dei principali programmi dell'agenda sociale messicana. L'asse centrale della nostra politica sociale, infatti, è rappresentato dal programma "Opportunità", che si propone di modificare le circostanze che determinano la povertà delle famiglie e che non consentono loro di uscire da questa condizione.

DV\568238IT.doc

**IT**

trad esterna

Il programma consiste sostanzialmente nel garantire ai soggetti che vivono in condizioni di povertà un tenore di vita minimo decoroso, offrendo loro accesso ai beni e servizi primari, ovvero cibo, salute, istruzione, alloggi e un lavoro *part-time*, soprattutto nelle cosiddette microregioni, dove sono concentrate le comunità colpite da livelli estremi di indigenza. Il programma sostiene attualmente cinque milioni di famiglie in zone rurali e semiurbane.

Una delle peculiarità di quest'iniziativa è rappresentata dalla valutazione continua del programma, che ha permesso di dimostrare i progressi compiuti, ad esempio per la fascia di beneficiari al disotto dei cinque anni di età, nella quale si sono registrati notevoli miglioramenti sotto il profilo nutrizionale. Analogamente, si è assistito ad un tangibile aumento del numero di giovani iscritti all'università, grazie all'assegnazione di borse di studio, e degli allievi che frequentano la scuola a tempo pieno, ed è cresciuto altresì il numero di appuntamenti per visite mediche a scopo preventivo.

Tali valutazioni d'impatto ci hanno permesso di individuare le azioni che occorre intraprendere nel breve-medio termine per consolidare i progressi compiuti. Per esempio, i complementi alimentari distribuiti nell'ambito del programma si sono rivelati indubbiamente un valido aiuto per i bambini, ma è assolutamente necessario garantire un costante approvvigionamento alle comunità più periferiche e remote. La crescente domanda d'istruzione scolastica e universitaria è un segnale del fatto che occorre migliorare la qualità dei nostri servizi educativi e il loro grado di diffusione. Lo stesso dicasi per i servizi sanitari: sebbene la riforma giuridica abbia previsto un potenziamento a lungo termine delle risorse finanziarie, la domanda di assistenza sanitaria è così elevata da rendere necessario un intervento per garantirne la disponibilità immediata.

Ciò significa che i positivi cambiamenti apportati si sono trasformati ben presto in un'agenda di "cose da fare" che, se non verrà affrontata rapidamente, rischia di trasformarsi in un nuovo problema socioeconomico, poiché ci troveremo dinnanzi a famiglie che, una volta liberatesi dal giogo della povertà, si scontrano con la delusione di non essere riuscite a compiere il salto decisivo verso aspettative migliori. L'America Latina offre molti esempi, alcuni più recenti di altri, di ciò che può accadere quando il malcontento sociale non trova canali istituzionali in grado di limitarlo e risolverlo.

Il Messico ha compiuto notevoli progressi legislativi nella sfera sociale, sui quali vale la pena soffermarsi. In primo luogo, vi sono le riforme della Legge sanitaria generale, che hanno istituito il Programma di assicurazione popolare, al fine di garantire l'accesso ai servizi di sicurezza sociale per il 57,8% della popolazione che, vista la propria situazione occupazionale – lavoratori occasionali, del sommerso o del mondo rurale – o l'impossibilità di pagare l'assicurazione sanitaria familiare a causa del reddito insufficiente, non può accedere ai servizi forniti dagli istituti sanitari nazionali.

Questo programma si rivolge principalmente ai cittadini nei primi sei decili della distribuzione del reddito che spendono in media il 40% del reddito esclusivamente per l'approvvigionamento alimentare.

DV\568238IT.doc

trad esterna

Si tratta di un programma pubblico su base volontaria. La tutela offerta dallo Stato messicano assume la forma di un sussidio federale, integrato dal contributo fornito da ciascuna famiglia in base al reddito percepito e dal contributo erogato dagli organismi federativi e stanziato dalla Federazione nell'ambito di due rubriche (12 e 33). L'idea alla base del contributo delle famiglie è quella di corresponsabilizzarle e promuovere una "cultura della tutela e della lungimiranza". Allo stato attuale, questo programma opera in alcune regioni dei 21 organismi federativi, ma ci auguriamo di poterlo estendere gradualmente entro il 2010, in termini di risorse disponibili.

Il Messico ha stilato e adottato una Legge generale sullo sviluppo sociale in risposta alla necessità di creare un quadro giuridico che garantisca la continuità delle politiche di sviluppo sociale da un mandato di sei anni al successivo.

Dal 2001, il Partito d'azione nazionale, il Partito istituzionale rivoluzionario e il Partito della rivoluzione democratica – sia alla Camera alta, sia alla Camera bassa – hanno promosso delle iniziative per la Legge generale sullo sviluppo sociale. A seguito di lunghi dibattiti sul contenuto minimo di tale legge, è stato deciso di:

1. garantire il rispetto dei diritti sociali sanciti dalla Costituzione, in forza ai principi di libertà, giustizia distributiva, solidarietà, integralità, partecipazione sociale, sostenibilità, rispetto della diversità, autodeterminazione dei popoli e delle comunità indigene e trasparenza;
2. elaborare una politica di sviluppo nazionale, che verterà, fra l'altro, su programmi di eliminazione della povertà, previdenza e assistenza sociale, sviluppo regionale, infrastruttura sociale di base e promozione della componente sociale dell'economia;
3. definire le condizioni per il finanziamento dello sviluppo sociale – la spesa non deve essere ridotta da un esercizio finanziario all'altro, anzi dovrà aumentare almeno in modo proporzionale al PIL;
4. istituire delle Zone di attenzione prioritaria, al fine di dare precedenza alle categorie più indifese della popolazione;
5. imporre a tutti e tre i livelli di governo il compito di promuovere l'attività produttiva, al fine di raggiungere l'obiettivo di un pieno sviluppo sociale e garantire che le politiche di sviluppo sociale non abbiano una mera funzione "assistenziale";
6. istituire un Consiglio nazionale autonomo di valutazione della politica sociale, al fine di misurare i risultati concreti da conseguire nell'ambito dei programmi, stabilire i criteri minimi di valutazione ed evitare gli approcci opzionali, e uniformare i dati sullo sviluppo sociale e la povertà in Messico;
7. creare un Sistema nazionale di sviluppo sociale, allo scopo di fornire un meccanismo permanente in grado di garantire la sinergia, la collaborazione, il coordinamento e la concertazione del lavoro delle autorità federali, statali e municipali, nonché del settore pubblico e privato;
8. definire chiaramente i poteri di ciascun livello di governo e istituire una Commissione nazionale per lo sviluppo sociale, al fine di coordinarne le attività;

DV\568238IT.doc

IT

trad esterna

9. istituire una Commissione interministeriale per garantire la cooperazione e il coordinamento orizzontali della politica sociale;
10. sancire, infine, il diritto di tutti i cittadini di denunciare l'eventuale presenza di anomalie o la mancata applicazione di tale legge.

La suddetta legge è particolarmente importante, poiché fissa i criteri generali per l'elaborazione della politica sociale e obblighi molto chiari per garantire che non sia soggetta a interessi specifici di gruppi o partiti politici. Ciononostante, potrebbe richiedere alcuni perfezionamenti, soprattutto per ciò che concerne la programmazione partecipativa, al fine di garantire che le politiche di sviluppo sociale siano elaborate in modo orizzontale, con la partecipazione dei ministeri statali coinvolti, e che riflettano nel contempo un approccio di tipo "bottom up", ovvero che tenga conto delle esigenze della popolazione e delle loro reali condizioni di vita quotidiane, nell'elaborazione di soluzioni ai loro problemi.

Il Messico ha adottato inoltre una Legge sull'assistenza sociale, che riconosce nella famiglia un soggetto giuridico in grado di beneficiare dell'aiuto, in quanto istituzione che richiede il massimo livello di protezione sociale alla luce dei cambiamenti attualmente in atto su scala mondiale in termini di criteri economici e scelte di politica pubblica.

Tale legge introduce un'azione rivolta soprattutto ai bambini e agli adolescenti che soffrono di malnutrizione, disabilità fisiche e psichiche, vivono in contesti familiari ostili, sono vittime di maltrattamenti o abusi, vengono abbandonati, sfruttati e vivono in strada e in condizioni di povertà. Inoltre, riconosce lo status di soggetto di diritto ai migranti, alle vittime di conflitti armati e di persecuzioni etniche o religiose.

Tale legge prevede l'istituzione di un Sistema nazionale di assistenza sociale pubblico-privato, coordinato dal Ministero per la Salute e volto a promuovere e sostenere la partecipazione di tutti i settori; coordinare l'azione; definire le priorità e le strategie; promuovere l'ampliamento della copertura sanitaria e garantire la qualità dei servizi e il coordinamento della cooperazione interistituzionale.

Un ulteriore contributo giunge dalla definizione – finora inesistente – di un Regolamento ufficiale messicano sull'assistenza sociosanitaria, al fine di regolamentare e fissare le condizioni minime per i servizi d'assistenza erogati da tutti gli organismi preposti.

L'ultimo importante contributo di questa legge riguarda l'istituzione di una Direzione nazionale per gli istituti previdenziali, allo scopo di creare un Registro affidabile di tali organismi, evitando così il proliferare di associazioni civili create esclusivamente allo scopo di raccogliere finanziamenti per poi svanire nel nulla e garantendo ai beneficiari la qualità dei servizi forniti dagli istituti.

Sia la Legge generale sullo sviluppo sociale, sia la Legge sull'assistenza sociale hanno consentito di regolamentare la partecipazione delle organizzazioni della società civile che operano nel settore dello sviluppo sociale. Il Messico, pertanto, ha adottato un'apposita

DV\568238IT.doc

trad esterna

Legge federale sulla promozione delle attività realizzate dalle organizzazioni della società civile.

Quest'ultimo provvedimento ha seguito un iter piuttosto lungo. I primi tentativi di proporre un progetto di legge alla Camera bassa messicana risalgono al 1997, ma la legge è stata promulgata solo l'anno scorso, rappresentando una vittoria per le organizzazioni sociali nella loro lotta per ottenere il riconoscimento dello status di organismi d'interesse pubblico.

In sostanza, la legge getta le basi giuridiche per l'attribuzione di diritti e doveri alle organizzazioni della società civile, affinché esse possano contribuire agli sforzi del governo federale nel settore dello sviluppo sociale, rispettando l'obbligo di rendere conto delle loro attività e garantire la trasparenza dei finanziamenti che ricevono.

La legge istituisce un Registro federale, affinché l'operato delle organizzazioni della società civile, alla stessa stregua degli istituti assistenziali privati, sia totalmente di dominio pubblico e le organizzazioni possano essere sanzionate in caso di inadempimento delle norme ufficiali che ne disciplinano l'istituzione e il *modus operandi*.

Questi, a grandi linee, sono gli strumenti legislativi che negli ultimi anni hanno contribuito a fissare delle norme in materia di promozione, attuazione e valutazione delle politiche per lo sviluppo sociale e la lotta contro la povertà in Messico e a promuovere la partecipazione coordinata della società in tali ambiti.

Il Senato ha adottato altre leggi in materia di questioni sociali, che riguardano il riconoscimento di una tutela e di diritti speciali a determinate fasce della popolazione, come per esempio la Legge sui diritti degli anziani e la Legge per le persone con disabilità.

Parallelamente alle tematiche sociali, abbiamo affrontato l'agenda ambientale, consapevoli del fatto che la deforestazione e il degrado di boschi e foreste costituiscono uno dei principali problemi del Messico e dell'America Latina nel suo complesso.

Il deterioramento del nostro "oro verde", ovvero il patrimonio di boschi e foreste, sta incidendo sul ciclo idrologico, causando l'erosione del suolo e la perdita della biodiversità e delle funzioni ambientali svolte da tali ecosistemi, e sta modificando la composizione chimica della stessa atmosfera, a causa della perdita dei tre strati nei quali avviene il ciclo del carbonio e dell'utilizzo del suolo per attività che rilasciano anidride carbonica.

Tutto ciò comporta ingenti costi economici, sociali e ambientali, che accentuano la vulnerabilità di tutti i processi di produzione di base, nonché delle comunità rurali e urbane, fino a produrre situazioni idro-meteorologiche estreme.

Il nostro approccio nel formulare la politica ambientale del governo federale si basa sulla considerazione del fatto che le foreste e l'acqua sono questioni di sicurezza nazionale. L'esecuzione dei programmi in tale settore è incentrata su azioni locali come il Progetto

DV\568238IT.doc

trad esterna

Procymaf (Conservazione e gestione sostenibile delle risorse forestali), che consiste sostanzialmente nel fornire aiuti economici e formazione per lo sviluppo di imprese nelle zone forestali ad oltre 600 proprietà fondiari collettive e relative comunità negli Stati di Michoacán, Guerrero e Oaxaca, dove sono concentrate le principali foreste. Le comunità che partecipano a tale programma sono per oltre il 60% indigene. Nel corso degli ultimi quattro anni, più di 271 000 ettari di terreno sono stati inseriti nel progetto di gestione sostenibile delle foreste.

Proseguono inoltre i lavori per promuovere il recupero socioeconomico delle risorse naturali. Il Messico è all'avanguardia nel pagamento di servizi ambientali per il mantenimento degli ecosistemi.

- Da quando sono divenuti operativi i Servizi di pagamento per attività ambientali nel 2003, 600 milioni di pesos sono stati erogati ai legittimi proprietari per il mantenimento dei boschi e delle foreste. Ciò ha permesso, fra l'altro, la ricarica delle falde acquifere, la maggiore disponibilità d'acqua nei periodi di siccità, la conservazione della biodiversità, il riciclo dell'anidride carbonica, la protezione dei bacini idrici, il controllo dell'erosione, la conservazione e il recupero del suolo, l'impollinazione delle piante e il controllo biologico dei parassiti, la preservazione delle bellezze naturali e l'ecoturismo.
- Il programma interessa 2,9 milioni di ettari di terreno.
- Alla fine del 2004, il programma è stato ampliato per tenere conto dei pagamenti relativi ai servizi ambientali in materia di riciclo dell'anidride carbonica e conservazione della biodiversità.

La scarsità e l'inquinamento dell'acqua rappresentano per il Messico, così come per il resto del mondo, le sfide ambientali più difficili. Per raggiungere la sostenibilità idrica nei prossimi 20 anni è necessario raddoppiare gli investimenti attuali, ripartendo lo sforzo fra i tre livelli di governo, la società e il settore privato.

L'anno prossimo, il Messico ospiterà il quarto Forum mondiale sull'acqua. Quest'appuntamento offrirà la straordinaria opportunità di condividere esperienze, preoccupazioni e progetti con la comunità internazionale.

Lo sviluppo sostenibile è impensabile senza un solido quadro legislativo in materia ambientale. In Messico stiamo lavorando sia sul fronte dell'elaborazione di una legge ambientale, sia del consolidamento delle istituzioni, dei programmi, delle politiche e degli strumenti necessari per garantirne la corretta applicazione.

La lotta contro i reati ambientali si è rivelata tutt'altro che facile. La Procura federale per la tutela ambientale ha creato le strutture giuridiche necessarie e ha incentrato i propri programmi strategici d'ispezione e monitoraggio sulle zone cruciali per il taglio degli alberi e il traffico degli animali della foresta, avviando delle procedure giudiziarie contro gli esecutori di reati ambientali. Tuttavia, i poveri continuano ad essere molto vulnerabili al richiamo dei grandi gruppi dell'industria del legname, che appartengono a reti complesse

DV\568238IT.doc

trad esterna

quasi quanto quelle del crimine organizzato in altri settori, difficili da smantellare. I poveri, che "consumano" le foreste per sopravvivere, finiscono per pagare il prezzo di reati ambientali di questo tipo.

Stiamo lavorando per dare agli individui certezza giuridica, prevedere e prevenire i danni provocati dal degrado ambientale, decentrare le decisioni sulle risorse naturali e la relativa gestione e potenziare i sistemi basati sull'adempimento volontario.

L'attuale governo ha messo a segno i seguenti progressi legislativi:

- l'elaborazione di meccanismi di controllo, concertazione e conciliazione al fine di ricercare le soluzioni ottimali ai conflitti ambientali e abolire l'impunità ambientale;
- la definizione di meccanismi volontari e preventivi;
- l'inasprimento delle sanzioni da comminare ai responsabili dell'abbattimento illegale di alberi, ai trafficanti della flora e fauna naturali e a coloro che smaltiscono in modo inappropriato i rifiuti pericolosi (condannabili fino a 15 anni di carcere);
- l'inserimento, fra i reati gravi, dei danni ambientali causati nelle aree naturali protette.

Il nostro paese dispone già di una legge sulla gestione delle foreste (la Legge generale sullo sviluppo sostenibile delle foreste, con relativo regolamento), che contribuisce allo sviluppo sociale, economico e ambientale del Messico.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti, disponiamo della Legge generale integrata per la prevenzione e la gestione dei rifiuti, che attribuisce responsabilità specifiche alle autorità a livello statale e municipale in materia di gestione sostenibile dei rifiuti. Al fine di onorare l'impegno per le riforme assunto dal Congresso messicano, nonché i nostri obblighi internazionali, nel 2004 è stato pubblicato il Regolamento sulla registrazione delle emissioni e il trasferimento di inquinanti (RETC), che rappresenta un importante passo verso l'accesso del pubblico alle informazioni ambientali.

Inoltre, abbiamo adottato una serie di riforme della Legge nazionale in materia di acqua, inserendo in essa le disposizioni ambientali relative alla gestione idrica sostenibile, quali la gestione integrata delle risorse idriche, il decentramento sotto forma di organismi responsabili dei bacini d'utenza e la partecipazione del PROFEPA (l'ente messicano per la protezione dell'ambiente) nelle attività d'ispezione e monitoraggio.

Quest'anno ha visto l'adozione della Legge sulla biosicurezza degli OGM e stiamo attualmente lavorando ad una Legge sull'accesso alle risorse genetiche, che servirà a garantire un'equa distribuzione dei benefici e dei profitti derivanti dall'utilizzo di tali risorse.

La legge sugli OGM disciplina l'utilizzo ristretto, la sperimentazione, il programma pilota di rilascio, l'immissione sul mercato, la commercializzazione, nonché le importazioni ed esportazioni di OGM, allo scopo di prevenire o ridurre i possibili rischi di tali attività per la

DV\568238IT.doc

trad esterna

salute umana, l'ambiente, la biodiversità, la salute animale, vegetale e marina. Inoltre, sancisce i principi che regolamentano la definizione di programmi in questo settore e determina i poteri dei tre livelli di governo e le relative sinergie.

La Legge sull'accesso alle risorse genetiche è stata elaborata al fine di regolamentare l'accesso, l'utilizzo, la valorizzazione, la conservazione *in situ* e *ex situ* e la protezione delle risorse genetiche, nonché l'equa distribuzione dei profitti generati dalla valorizzazione e commercializzazione di tali risorse; essa costituisce la risposta agli obblighi assunti dal Messico quale firmatario della Convenzione sulla biodiversità, poiché inquadra in una legge nazionale le questioni relative alla conservazione della diversità biologica, l'utilizzo sostenibile dei suoi componenti e la giusta condivisione dei vantaggi e dei profitti generati dall'utilizzo delle risorse genetiche, mediante un accesso adeguato a tali risorse e un opportuno trasferimento tecnologico.

Non dobbiamo dimenticare che il Messico, come altri paesi dell'America Latina, ospita una parte rilevante della biodiversità del pianeta. La ricchezza biologica del nostro continente costituisce, insieme alla sua storia etnico-culturale, uno straordinario patrimonio che tutti noi abbiamo il dovere di salvaguardare e dobbiamo compiere lo sforzo necessario per garantire che l'America Latina serva da esempio nello scenario mondiale, dimostrando come raggiungere gli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile fissati a livello globale.

Il cambiamento climatico, provocato dalle emissioni dei gas-serra e dal loro accumulo nell'atmosfera, è considerato da molti esperti la massima sfida ambientale del nostro secolo. Il Messico ha firmato la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico del 1992, ratificandola l'anno successivo. Da allora, il nostro paese si è distinto per la sua capacità di onorare gli impegni internazionali assunti in merito alla redazione e al regolare aggiornamento dei Registri nazionali delle emissioni di gas-serra, nonché alla stesura e presentazione di due Comunicazioni nazionali.

Il Messico è stato il primo paese in via di sviluppo a presentare la sua Seconda comunicazione nel 2001 e la Terza comunicazione, prevista nel corso dell'attuale governo, conterrà un aggiornamento al 2002 delle emissioni di gas-serra in tutti i settori, così come richiesto dalla Convenzione.

Altre azioni rilevanti in questo settore includono:

- l'istituzione di una Commissione interministeriale sul cambiamento climatico; l'aggiornamento di una Strategia nazionale d'azione in materia di clima e, come detto sopra, l'aggiornamento al 2002 del Registro nazionale delle emissioni di gas-serra e la redazione della Terza comunicazione nazionale;
- la promozione di progetti di ricerca sul cambiamento climatico nell'ambito del Fondo per la ricerca di settore Semarnat-Conacyt – attualmente, sono in corso 18 di questi progetti;

DV\568238IT.doc

trad esterna

- la collaborazione nell'ambito delle Iniziative multinazionali nel mercato del metano; il Programma per la valutazione delle emissioni delle aziende messicane e la reportistica volontaria, utilizzando il Protocollo dei gas-serra dell'Istituto per le risorse mondiali e il Consiglio mondiale delle imprese per lo sviluppo sostenibile. Questo programma volontario offre vantaggi sia alle aziende partecipanti, sia al paese, mediante il rafforzamento delle capacità e l'individuazione di opportunità di riduzione delle emissioni dei gas-serra, nonché lo sviluppo e la promozione di progetti nell'ambito del Meccanismo di sviluppo pulito, attraverso il Comitato messicano per i progetti di riduzione e cattura delle emissioni di gas-serra, sotto l'egida della Commissione interministeriale.

Vari dipartimenti federali, statali e municipali stanno adottando dei provvedimenti per migliorare l'utilizzo delle nostre risorse naturali e attenuare così il cambiamento climatico. L'elenco di esempi è molto lungo, ma mi limito a citare il Programma di pagamenti per i servizi ambientali di cattura dell'anidride carbonica, gestito dal Ministero per l'ambiente e le risorse naturali, tramite la Commissione nazionale foreste; l'attività del Ministero per l'energia, con il contributo della Commissione nazionale per il risparmio energetico (CONAE) e la Fondazione per il risparmio energetico (FIDE); e la promozione, da parte del Ministero per lo sviluppo sociale, dell'utilizzo del biogas generato nelle discariche.

Abbiamo cercato inoltre di promuovere iniziative in altri settori prioritari, p.es. i veicoli più efficienti o le ecotecnologie nell'edilizia; in entrambi questi ambiti sono stati condotti progetti pilota di successo dai quali sono emersi diversi vantaggi che potranno migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini.

In questa fase di transizione verso lo sviluppo sostenibile del Messico, il settore privato è determinante per la realizzazione dei progetti nell'ambito del Meccanismo di sviluppo pulito del protocollo di Kyoto. Nel primo periodo di adempimento di Kyoto (2008-2012), le imprese messicane e straniere hanno concrete possibilità di attuare progetti di riduzione dell'anidride carbonica e partecipare al mercato della riduzione certificata di anidride carbonica e del rilascio di tali certificazioni. Attualmente, sono operativi 44 progetti, per una riduzione di anidride carbonica pari a 12 milioni di tonnellate.

Quanto detto finora dimostra che sono state intraprese diverse azioni e che i progressi sono evidenti. Ma dobbiamo proseguire l'iter legislativo al fine di migliorare la normativa vigente e continuare a lottare contro ostacoli quali i costi di adempimento alle norme e il loro impatto sui vari gruppi d'interesse, nonché le differenze di sviluppo a livello regionale e statale. Ma non è tutto. Dobbiamo avere il coraggio di invertire la dinamica nella quale i paesi in via di sviluppo spesso si trovano intrappolati: nel momento in cui vi è una penuria di risorse, umane, materiali o economiche, vi è la tendenza generale ad affrontare l'emergenza contingente, dando l'impressione che non vi sia possibilità di guardare al futuro. Nel caso del Messico, in particolare, è necessario integrare pienamente tutte le politiche pubbliche, anziché lasciare che seguano percorsi paralleli.

DV\568238IT.doc

trad esterna

A mio giudizio, abbiamo perso la capacità di porre gli esseri umani al centro delle nostre azioni e decisioni, non da un punto di vista individualistico – che tra l'altro ci ha condotto all'elaborazione di politiche pubbliche eccessivamente mirate e alla convinzione che il governo fosse il solo ed unico responsabile del *welfare* – ma sulla base del fatto che gli esseri umani sono soggetti di diritti e doveri che consentono loro di realizzare i loro destini a livello individuale e sociale.

Abbiamo ridotto la solidarietà ad una funzione puramente accessoria, anziché considerarla il fulcro del nostro agire, al fine di lavorare ad un destino comune e creare una sinergia fra le principali risorse private, pubbliche, nazionali e internazionali; collegare l'amministrazione delle attività dei governi nazionali a quelle degli organismi internazionali, allo scopo di integrare i criteri ambientali, economici e sociali; e, in ambito legislativo, attuare dei meccanismi giuridici efficaci e trasparenti in grado di promuovere il cambiamento economico, finanziario, culturale, tecnologico e istituzionale.

Dobbiamo definire delle linee guida strategiche che pongano la conservazione dell'ambiente e delle sue risorse al centro delle nostre politiche e dei nostri sforzi, affinché possiamo entrambi prendere in considerazione le fonti energetiche rinnovabili ed elaborare piani di produzione capaci di soddisfare determinate esigenze dell'attività umana, risolvere i problemi di reddito e commerciali – essenziali per la nostra vita – e introdurre nel contempo forme di produzione in grado di andare oltre il mero approvvigionamento di beni deperibili. Dobbiamo pensare allo Stato come un sistema permeato di solidarietà, dove è necessario lo sforzo di tutti per realizzare la convivenza sociale e raggiungere gli obiettivi supremi della collettività, senza trascurare gli interessi legittimi degli individui e delle comunità appartenenti alle fasce intermedie.

Non vi è dubbio che la strategia di investire nella generazione odierna, sotto il profilo della salute, dell'istruzione e della nutrizione, ha dato i suoi frutti, ma dobbiamo adoperarci maggiormente affinché la ricchezza che il Messico possiede in termini di comunità possa essere pienamente valorizzata, nel quadro di uno sviluppo integrato e in prossimità delle aree ad esse circostanti, rendendo le comunità stesse responsabili delle loro risorse naturali.

Queste, dunque, sono le sfide che ci attendono:

- sviluppare delle comunità le cui autorità elaborino e attuino politiche a medio termine che offrano alla collettività dei progetti di produzione sostenibili, in virtù dei quali gli individui possano liberarsi dal giogo della povertà, occuparsi del loro ambiente naturale e, nel contempo, allacciare rapporti con altre economie al di fuori della singola comunità;
- incentivare le autorità nei vari ambiti di governo a presentare dei piani di sviluppo urbano sostenibili, per sfuggire alla tendenza di una spesa contingente e a breve termine per beni e servizi deperibili;

DV\568238IT.doc

trad esterna

- sostenere attività agricole e di allevamento compatibili con la conservazione e la tutela delle risorse naturali; spesso i programmi frutto di una cattiva progettazione esercitano conseguenze nocive per l'ambiente, p.es. causando il disboscamento e/o l'erosione dei suoli;
- porre le responsabilità dei nostri cittadini su un piano di parità – per poter beneficiare del programma, ricchi e poveri devono condividere gli stessi doveri. Al fine di evitare una "dipendenza dall'assistenza", le iniziative rivolte ai soggetti più sfavoriti sono strutturate in modo tale da subordinare gli aiuti ad una serie di condizioni e tendono a porre la responsabilità sul singolo, anziché sulla famiglia o sull'intera comunità;
- sviluppare politiche più dinamiche, per evitare lo sviluppo urbano insostenibile.

Inoltre, in qualità di legislatori, dobbiamo assicurarci che i problemi ambientali vengano affrontati in modo orizzontale, ovvero intervenendo in ambiti quali il diritto penale, la fiscalità e la normativa sulla pianificazione del territorio, assegnando responsabilità e poteri ambientali alle autorità locali; lo stesso dicasi per le leggi in materia di pianificazione, i bilanci, i poteri delle varie autorità ambientali, il coinvolgimento dei cittadini nelle problematiche ambientali, gli organi di monitoraggio e i poteri di controllo politico, e l'adeguamento dei trattati internazionali, in linea con la *Cartilla de lineamientos parlamentarios ambientalistas* [Lineamenti parlamentari in materia ambientale] del Parlatino (Parlamento latino-americano).

Non dobbiamo dimenticare che al Vertice mondiale di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (2002) è stato asserito a chiare lettere che gli obiettivi dell'eliminazione della povertà e della garanzia della sostenibilità ambientale non sono stati raggiunti.

Il Parlatino ha affermato che occorre affrontare ancora le seguenti sfide:

- ridurre le attuali emissioni di gas-serra almeno del 50%, al fine di stabilizzare le concentrazioni di CO<sub>2</sub>;
- cambiare l'attuale modello di sviluppo e di consumo basato sull'utilizzo intensivo di combustibili fossili, la deforestazione e l'agricoltura fortemente dipendente dai fertilizzanti chimici;
- osservare gli impegni assunti nel quadro degli accordi internazionali<sup>1</sup>.

Sarebbe estremamente utile che la commissione per l'ambiente e il turismo del Parlatino effettuasse un'analisi delle legislazioni ambientali vigenti in America Latina, sotto il profilo del cambiamento climatico, ponendo un particolare accento sulle modifiche giuridiche

---

<sup>1</sup> Queste tre sfide sono citate nel seguente documento: Parlamento Latinoamericano (2005). *Cartilla de Lineamientos Parlamentarios Ambientalistas, Proyecto Ciudadanía Ambiental Global*, Programa de las Naciones Unidas para el Medio Ambiente (PNUMA)/Parlamento Latinoamericano. México D.F, disponibile all'indirizzo: [http://www.rolac.unep.mx/ciudadania/manuales/recientes/cartilla\\_parlatino.pdf](http://www.rolac.unep.mx/ciudadania/manuales/recientes/cartilla_parlatino.pdf).

trad esterna

necessarie in ciascun paese al fine di onorare gli impegni assunti nel quadro dei trattati sottoscritti e di valutare la possibilità di armonizzare le politiche pubbliche latino-americane in materia di ambiente, soprattutto per ridurre le emissioni di gas-serra.

Il fatto è che la disuguaglianza, la povertà e il degrado ambientale nei paesi dell'America Latina devono essere affrontati a livello continentale e non solo mediante politiche interne, ma anche internazionali. Viviamo in un mondo profondamente iniquo: il 20% dei paesi più ricchi possiede il 62% del reddito mondiale, ovvero una cifra 16 volte superiore al reddito di cui dispone il 20% dei paesi più poveri. A peggiorare la situazione vi è il fatto che i livelli di disuguaglianza fra le nazioni del nostro continente sono più marcati rispetto a quelli esistenti nelle economie emergenti dell'Europa orientale e dell'Asia.

È stato dimostrato che una maggiore crescita e uguaglianza hanno consentito di ridurre i livelli di povertà nel Sudest asiatico, mentre in Africa e America Latina, la crescita ridotta e le profonde ineguaglianze hanno fatto salire i livelli di povertà. Ciò significa che sono necessarie delle politiche nazionali; le politiche dei paesi latino-americani più mirate sembrano aver dato risultati positivi: il Brasile, per esempio, sta adottando un approccio simile a quello del Messico in materia di politica sociale.

Occorre inoltre promuovere delle politiche nazionali in grado di attirare gli investimenti stranieri e creare delle istituzioni più efficienti e meno onerose, compresi gli enti di regolamentazione del commercio e degli investimenti, varando delle norme per l'incentivazione della conservazione ambientale.

Tuttavia, la vulnerabilità dei paesi emergenti potrebbe essere ridotta mediante le politiche internazionali, nella fattispecie accordi internazionali negoziabili in blocco dal continente, che potrebbero consentire di aumentare le esportazioni e, di conseguenza, le riserve in valuta estera.

Gli ostacoli alla crescita nell'America Latina includono fattori che esulano dal continente, come l'andamento del sistema finanziario internazionale, contro i quali siamo completamente inermi a causa dell'indebitamento con l'estero, dei tassi di cambio e delle esposizioni debitorie delle nostre banche. Gli istituti finanziari internazionali hanno fissato i parametri che dobbiamo rispettare per ricevere le risorse, le quali fungono da catalizzatori per gli investimenti.

Poiché l'America Latina è una regione caratterizzata da enormi disuguaglianze, è assolutamente prioritario migliorare la situazione sociale e in particolare la coesione, poiché questo è stato uno dei principali ostacoli allo sviluppo sostenibile del continente. L'ineguaglianza impedisce qualsiasi strategia di sviluppo, destabilizzando nel contempo sia le democrazie, sia i processi stessi di sviluppo.

DV\568238IT.doc

IT

trad esterna

La Comunità europea e la Banca interamericana di sviluppo collaborano alla promozione di obiettivi comuni nella regione, al fine di creare delle sinergie e di attuare una coesione sociale a livello regionale, basandosi su tre approcci fondamentali:

- politiche fiscali,
- promozione dell'uguaglianza sociale e accesso ai servizi sociali e
- inclusione sociale, quale elemento essenziale dello sviluppo.

Nel contempo, è necessaria una riabilitazione dei partiti politici, che devono svolgere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di trasformazione economica e sociale, altro elemento essenziale per garantire uno sviluppo sostenibile.

Accanto ai vari impegni internazionali, l'Accordo di Cusco del 24 maggio 2003 ha stabilito l'azione da intraprendere in due principali ambiti:

1. rafforzamento dei partiti politici;
2. necessità di definire dei meccanismi finanziari innovativi per far fronte alle esigenze sociali e consolidare la governabilità democratica – alla luce del fatto che la globalizzazione impone società più inclusive – considerando prioritaria la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale e garantendo una migliore distribuzione della ricchezza.

Tale impegno assume una grande importanza, poiché secondo la valutazione della CEPAL (Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi), solo sette dei diciotto paesi latino-americani sono in grado di ridurre la povertà e di raggiungere gli altri obiettivi del millennio entro il 2015: Colombia, Cile, Honduras, Panama, Repubblica Dominicana, Uruguay e – prima della crisi – Argentina.

Per affrontare il problema della coesione sociale, occorre adottare necessariamente una nuova visione macroeconomica. Ciò non vuol dire respingere il cosiddetto "Consenso di Washington", ma rivederlo alla luce dell'esperienza e delle sue evidenti carenze sul fronte sociale. Gli aspetti politici dovranno essere chiaramente presi in considerazione, ovvero rivendicare il ruolo dello Stato e dei partiti politici nella sfera sociale. Ciò significa, pertanto, adottare un approccio inclusivo alla crescita, migliorando la distribuzione attraverso la stabilità macroeconomica, l'espansione del commercio, una spesa pubblica più efficiente e trasparente, il perfezionamento del sistema fiscale, il miglioramento dell'efficacia e della distribuzione della spesa sociale, l'investimento nel capitale umano marginalizzato, maggiori opportunità nel mercato del lavoro e finanziario, la promozione dell'inclusione sociale, l'attuazione di programmi innovativi nella lotta contro la povertà, la promozione dell'educazione alla salute e l'accesso all'assistenza sanitaria per i poveri.

La globalizzazione rende oggi più che mai necessaria l'integrazione regionale; in realtà, in termini commerciali, l'integrazione è in corso già da tempo, anche se negli anni '40 l'obiettivo era piuttosto di natura politica. A tal proposito, dobbiamo rivedere i vari aspetti della nostra integrazione, al fine di metterci nella posizione competitiva di affrontare

DV\568238IT.doc

trad esterna

efficacemente l'era globale in cui viviamo. È necessario procedere ad una revisione strutturale, istituzionale, socioagricola, politica, fiscale, macroeconomica, finanziaria e infrastrutturale, all'insegna della trasparenza e di un'ampia partecipazione. Integrarsi non significa dissolvere i confini, ma piuttosto adottare delle politiche comuni minime basate su meccanismi di equità, ovvero politiche di solidarietà attuabili collegialmente e, se possibile, sulla base di una regolamentazione da parte di organismi sovranazionali, i quali, tra parentesi, devono anch'essi essere rivisti, rafforzati e ammodernati per far fronte a questa nuova sfida.

In qualità di parlamentari abbiamo il dovere di operare per il bene del nostro continente, dei cittadini che rappresentiamo e delle generazioni future. La conferenza di oggi è il luogo ideale per lavorare a questo obiettivo.

Grazie.